

Poesia: “Il Sogno”

Il sogno

Ho sognato un mondo, senza frontiere, senza confini e pieno di grande umanità,

vedevo i fratelli spostarsi da un paese all'altro liberamente, trovando porti e porte aperte e ospitalità.

Ho sognato un mondo, dove le risorse e i frutti della terra, venivano distribuiti equamente,

vedevo i fratelli che avevano tutti da bere e mangiare, che vivevano nella normalità serenamente.

Ho sognato un mondo, dove praticavano i veri valori umani, l'amore, l'onestà, la pace e la sincerità,

vedevo i fratelli liberi di dire, basta strumenti di morte e si misero a produrre strumenti di vita per tutta la comunità.

Ho sognato un mondo, bello, il cielo e la terra, con tanti fantastici e incantevoli colori,

vedevo le magnifiche diversità e qualità, dei fratelli convivere insieme e orgogliosi da farsi gli onori.

Ho sognato un mondo, pieno di umiltà, di verità, di bene e di molta bontà,

vedevo i fratelli felici, vivere nella semplicità, condivisione e nella solidarietà.

Ho sognato un mondo, pieno di infinite varietà e bellezze della natura dell'ambiente da rispettare,

vedevo i fratelli godere delle meraviglie delle tante forme di vita sulla terra, erano amate.

Ho sognato un mondo, dove si diffuse una luce speciale, illuminò le persone e si misero a sognare,

vedevo i fratelli vivere come se i loro sogni fossero diventati realtà, in un mondo più giusto da ammirare.

Ho sognato un mondo, dove veniva rispettata la dignità di ogni persona, pieno di cultura civile sociale e ambientale,

vedevo i fratelli vivere uniti, con gioia, si sentivano tutti cittadini di questo magnifico mondo e ideale.

Ho sognato un mondo, dove cera luce, pace, etica, utopia, partecipazione e responsabilità,

il sogno globale era diventato realtà, dove veniva salvata la vita, la cultura, la società, l'ambiente, la civiltà e l'umanità.

Francesco Lena

24060 Cenate Sopra (Bergamo)

**Nereto. Il saluto di Abdil Ferati, rappresentante d'istituto del I.I.S.
“Peano Rosa”**



Peano ROSA

Care studentesse e cari studenti, cari docenti e cari collaboratori scolastici, sono alla fine del mio mandato come rappresentante d'istituto, e da vostro rappresentante sento di dovervi dire alcune cose importanti. Anzitutto vorrei ringraziarvi, ho passato un altro anno bellissimo in questa scuola fantastica e tutto grazie a voi; lavorare per voi e rappresentarvi al massimo delle mie capacità mi ha tenuto occupate giornate che questo incarico ha reso bellissime. È vero, farvi da delegato mi ha regalato numerosissime emozioni, ripensare ai consigli d'istituto, alle risate ed ai -pochissimi per fortuna- momenti di tensione mi spinge a voler continuare o almeno a riprovarci; ma ho capito che è giusto che io mi faccia da parte. Voglio ringraziare i miei compagni rappresentanti per l'eccezionale lavoro che hanno svolto insieme a me per questa scuola, tutti insieme, sempre uniti, abbiamo combattuto per ciò che ritenevamo più giusto per gli studenti. Voglio ringraziare soprattutto l'ex dirigente scolastica la dott.ssa Nadia Di Gaspare anche nei momenti difficili e di difficoltà, mi ha accolto per ogni sua decisione. Voglio ringraziare soprattutto anche l'ex vicepresidente dell'istituto la prof.ssa Alessandra Ciarrocchi oltre agli esaurimenti mi ha aiutato in questo percorso bellissimo, con i consigli che mi dava dove li ho accolti, sono stato in grado di crescere in questa esperienza. Ringrazio tantissimo i componenti del consiglio d'istituto. Ringrazio soprattutto i docenti (l'avv. Vincenzo Lo Sterzo e tanti altri) dove mi hanno dato un supporto morale, anche nei momenti difficili non mi hanno lasciato mai da solo. Ultimo ringraziamento va ai rappresentanti di classe che da sempre fanno la loro parte, siete assolutamente fondamentali; senza di voi/noi crollerebbe tutta la scuola, non sottovalutate questo ruolo oneroso e senza dubbio importantissimo dove lo ricoperto per 3 anni alla meravigliosa 5BT. Auguro a tutti i ragazzi di terza, quinde in particolare al mio collega/compagno Niccolò Bresciani un immenso in bocca al lupo per l'esame.

Grazie di cuore.

Il vostro rappresentante d'istituto "Peano" di Nereto

Abdil Ferati



Abdil Ferati del Peano Rosa di Nereto

I fatti della battaglia di Lepanto, o Naupaktos



I fatti della battaglia di Lepanto, o Naupaktos, combattuta il 7 ottobre 1571, 452 anni fa, tra la Lega Santa comandata da Don Giovanni d'Austria contro i turchi di Alì Pascia' sono più che noti. L'idea di San Pio V [Antonio (Michele) Ghisleri (nato nel 1504), 1566-1572]; le trattative tra il nunzio papale ed il re di Spagna, Filippo II (1556-1598); la sua determinante adesione; la chiamata alle armi, quasi con l'antico spirito di crociata, di tutti i principi europei desiderosi di apprendere l'arte della guerra; dal genovese Andrea Doria, allo spagnolo Santa Cruz, dal piemontese Andrea Provana di Leyni', primo ammiraglio di Casa Savoia, a don Cesare Cavaniglia, comandante della flotta inviata dal Granducato di Toscana e dal S.M.O. di Santo Stefano, da Marcantonio Colonna, al priore Giustiniani dell'Ordine di Malta; la battaglia [in.se](#) stessa; la Vittoria; il giubilo dell'Europa Cristiana e Tradizionale; la Vittoria attribuita a Maria, Regina delle Vittorie. È una pagina di storia da non dimenticare poiché è l'ultima, vera ed autentica crociata che ci si tramandi. Ma, come sappiamo, Lepanto non fu la definitiva uscita di scena della potenza turca. Essa fu la vittoria morale con risultati politici e materiali immediati molto modesti. Infatti pochi anni dopo i turchi ebbero nuovamente ragione e lo spirito di San Pio V non c'era più. La pagina di Lepanto, praticamente, rappresentò lo scontro tra due mondi e due civiltà. È il significato cristiano del bene che deve emergere,

cercandolo e mettendolo in evidenza!

Gianluigi Chiaserotti

Giulianova. Si può morire di guerra anche se non sei in guerra!

Si può morire di guerra anche se non sei in guerra. La Esplodenti Sabino spa è una società specializzata nel recupero di tutte le tipologie di munizioni convenzionali, sistemi d'arma, razzi, missili, testate belliche, bombe aeree, mine navali, bombe di profondità, mine.

Un arsenale di guerra che viene accumulato per finalità civili. Sembra un ossimoro, ma così non è. Avere a che fare con la guerra per scopi civili, non la depotenzia, non la ingentilisce, non la sottrae alla sua funzione primaria, causare morti. In quella fabbrica, per quelle finalità civile insegue per profitto, sono morti operai. Ieri, così come nel dicembre 2020. Morti nell'ipocrisia sconcertante ed inaccettabile delle istituzioni, che si domandano come sia potuto accadere. La vera domanda è come sia potuto accadere che la Esplodenti Sabino abbia potuto riaprire dopo la strage del 2020, prima ancora che il processo per quella strage iniziasse. Come sia potuto accadere che il Comitato Valutazione di Impatto Ambientale regionale abbia deciso di fermarsi al mero screening preliminare. Accade dunque, in questo Paese, in questa regione, che una fabbrica che maneggia materiale esplosivo di origini belliche, sotto processo per la morte di tre operai dilaniati dall'esplosione di quel materiale nel dicembre 2020, torni a maneggiare esplosivi, torni ad essere palcoscenico osceno e tragico di altre morti. Quell'atteggiamento, accondiscende e compiacente, delle istituzioni che hanno sottovalutato la pericolosità di quella produzione e consentito che la Esplodenti Sabino tornasse a "recuperare armi per finalità civili", ha tutto il sapore di una partecipazione consapevole o irresponsabile alle attività della fabbrica. Se la magistratura dovesse accertare la fondatezza delle ipotesi di reato ipotizzate, quella partecipazione consapevole o irresponsabile avrebbe una definizione precisa, complicità.

Antonio Macera

Presidente Associazione "**Antonio Gramsci - Abruzzo**"

Premio "AMORE PER L'ABRUZZO 2023" a Roseto con Mario De Bonis



Mario De Bonis



Mario De Bonis



Amici, onorato di presiedere la nuova serata del Premio in oggetto, Vi aspetto SABATO 2 SETTEMBRE, alle ore 21, al Lido Celommi sul Lungomare di Roseto degli

Abruzzi, per salutare serenamente la estate e ben augurare il prosieguo dell'anno in corso. Lo farò recitando pochi versi napoletani del grande EDUARDO DE FILIPPO, dedicati agli Amici premiati, anticipando gli eventi commemorativi del prossimo quarantennale della scomparsa dell'illustre autore, attore, regista, maestro di teatro del Novecento culturale, italiano e internazionale. A presto! Mario De Bonis.

GIULIANOVA. NOS-NOI - OSPEDALE: È finito il tempo dei selfie!!

Già da tempo non assistiamo più alla foga del taglio dei nastri e dei selfie dei vari protagonisti: sindaco, direttori di varia specie e natura, nonché medici che gli danno ignobilmente corda.

Il tutto mentre il nostro ospedale langue, continuando nella inascoltata richiesta di attenzione!

Carenza di medici, di professionisti sanitari di varia natura, spazi e mezzi.

Per ultimo, lanciamo l'allarme per Cardiologia ed UTIC, reparto che da sempre ha brillato e negli ultimi tempi si è ulteriormente affermato, fino a diventare un **punto insostituibile nell'economia della nostra ASL, per numeri e qualità.**

Ebbene, prossimamente Cardiologia e UTIC dell'ospedale di Giulianova, perderanno due professionisti di grandissima qualità, il Primario, dott. Gregori ed il dott. Core, che nel reparto si occupa dell'impianto di pacemaker.

Decine e decine di ricoveri provenienti persino da Teramo, decine e decine di pacemaker impiantati, non sono stati sufficienti alla Direzione Generale e Sanitaria, per rispondere positivamente alle richieste, da due anni a questa parte, di altri cardiologi, infermieri ed OSS ed al riconoscimento dell'attività del dott. Core.

Non sono stati sufficienti neanche gli appelli inascoltati rivolti al Sindaco ed al Prefetto, di denuncia delle gravi carenze nel reparto, dal Primario dott. Gregori!!

Dal primo settembre non avremo più il dott. Core e dal primo dicembre il dott. Gregori!!

Come sempre quindi il nostro ospedale, oltre a soffrire di una cronica carenza di professionisti, ne perderà di validi per le scarse attenzioni ricevute dalla Dirigenza Aziendale.

In tutto questo, terminata la stagione dei selfie, **nulla è l'azione del Sindaco, che, va ricordato, è la massima autorità sanitaria cittadina**, in tutte altre cose affaccendato!!

Nel ringraziare sentitamente e doverosamente i due professionisti che prossimamente lasceranno l'Ospedale di Giulianova, nel ringraziare altresì tutti gli operatori sanitari del nostro nosocomio che, tra mille difficoltà e con carenze importanti, garantiscono quotidianamente la nostra salute, non possiamo, contemporaneamente, che esprimere una sonora bocciatura di quanti, nella programmazione politica e nella gestione della quotidianità, hanno portato il nostro ospedale ad essere sempre più la Cenerentola della nostra ASL.

TORREVECCHIA TEATINA. ENTRA NEL VIVO IL FESTIVAL DELLA XXIII EDIZIONE LETTERA D'AMORE, EVENTI DAL 6 AL 9 AGOSTO

IL 6 AGOSTO A TORREVECCHIA TEATINA RICONOSCIMENTI AGLI USCITANORD E A LUIGI D'AGNESE

IL 7 AGOSTO DON ALDO BUONAIUTO PREMIO ALLA BONTA' E UN FILM DI EDOARDO WINSPEARE

L'8 AGOSTO CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA XXIII EDIZIONE DEL PREMIO CON ROBERTO PEDICINI

Domenica 6 agosto alle ore 20 presso il Palazzo Valignani cerimonia di premiazione riservata agli studenti delle scuole, giuria formata da Anna Crisante, Monica Ferri, Maria Cristina Esposito, Giovanna Tacconelli, Barbara Veri. Nel corso della manifestazione l'assegnazione del Trofeo della Lettera d'Amore all'etnomusicologo Luigi D'Agnese e alla band degli Uscitanord che saranno consegnati da Domenico Di Virgilio e dal chitarrista Lorenzo Di Marcoberardino e dalla cantante Marcella Di Pasquale.

Se l'anno scorso il Comitato organizzatore, per l'assegnazione dei Trofei "Premio lettera d'amore", si era concentrato sulla sintassi e semantica del corpo, conferendo riconoscimenti a personalità del mondo della danza, per l'anno 2023 si è concentrato sulla relazione tra musica e amore, tra suono e voce, individuando artisti che si sono espressi, nella loro ricerca, in tale direzione.

Per Luigi D'Agnese, etnomusicologo, studioso della tarantella montemaraneese, il rapporto tra musica e amore è passione... In un'aria popolare locale: Sulillo mio (canto d'amore) raccolto e registrato sul campo tanti anni fa, in due strofe, si riporta una riflessione: "Sulillo mio 'otta a calane, sulillo mio 'otta a calane vuoi vagliò... Porta 'sta lettera, portala a ninno mio, porta 'sta lettera portala a ninno mio, vuoi vagliò..." (Sole mio, tramonta, Sole mio, tramonta o ragazzo/Porta questa lettera, portala al mio innamorato, porta questa lettera, portala al mio innamorato o ragazzo/...) In questi pochi versi del canto, si evince l'amore sconfinato tra giovani, la nota interessante è che - in questo caso - è la ragazza la scrivente, che lavora, perché il canto si eseguiva durante la mietitura.

L'amore è la cifra stilistica della musica degli Uscitanorde il rapporto con ne deriva non è inteso soltanto nel suo significato più semplice, come una dedica di un innamorato alla persona amata, ma viene esplorato nel senso più puro e sincero del termine, così come ci ricorda la stessa definizione data da Emily Dickinson "Che l'amore sia tutto, è tutto ciò che sappiamo dell'amore".

Lunedì 7 agosto alle ore 18 presso il Palazzo Valignani prima edizione del Premio Lettera d'Amore "alla Bontà" promosso con i catechisti della parrocchia di San Rocco, giuria presieduta da Don Nico Santilli, cui seguirà alle 21 la proiezione del film "La vita in comune", all'aperto. I riconoscimenti andranno a: Don Aldo Buonaiuto, Luca Fortunato, Andrea Rubino, Elia Pegollo, Edoardo Winspeare. Ad assegnare loro i trofei: Don Nico, parroco di San Rocco, il Sindaco di Chieti Diego Ferrara, il Sindaco di Torrevecchia Teatina Francesco Seccia, l'Assessore Pino Lamonaca, Erica Toto presidente ANFFAS, Gianluca Marchesani dell'AVIS, Marialaura Di Loreto del Centro antiviolenza, il medico oncologo Domenico Genovesi, Massimo Montebello (presidente C.R.I. Chieti), l'interprete Antonella Perlino, Ennio Mincone, Miriana Giardinelli, Denis Iezzi, Antonio Latino, Luca Magnacca.

Alle 21 sarà proiettato il film di Edoardo Winspeare, *La vita in comune*, selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Orizzonti, vincitore del Premio CICA.

Martedì 8 agosto alle 21 nel parco "San Karol" del Palazzo Valignani, si svolgerà la cerimonia di premiazione della XXIII edizione del "Premio Lettera d'Amore", nel corso della quale saranno assegnati riconoscimenti a **Roberto Pedicini**, doppiatore, attore, conduttore radiofonico e televisivo; alla orchestra **Diolovuoleband**, un gruppo musicale diretto dal pugliese Pax Minuto, ispirato dal messaggio evangelico di Don Tonino Bello, che con il CD "Periferie" ha avuto 20 milioni di visualizzazioni, composto da 20 elementi di tutt'Italia; **Marzo Moresco**, pianista, compositore e direttore d'orchestra, con

l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Filarmonica marchigiana, l'Orchestra sinfonica di sanremo, l'Orchestra della stagione Lirica teramana, l'Orchestra del teatro Marrucino, Taipei Century ChamberSolists, Plovdiv State orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Musicale Pescara. Dal 2018 è Direttore residente dell'Orchestra sinfonica Abruzzese. Numerose le sue registrazioni, per la ABC Classic Australiana, per la Dynamics una monografia su Hindemit, per la Brilliant Classic l'integrale delle romanze da camera di Tosti; **Mattia Serra**, professore al dipartimento di fisica dell'Università della California, di san Diego, Schmitt Science Fellow all'Università di Harvard, membro del comitato direttivo dell'UCSD Center for Astrophysics and Space sciencesExoplanet, collabora con il Serra Group con cui sviluppa metodi e modelli matematici basati sui dati per studiare sistemi biologici e fisici complessi, per lo più definiti attraverso serie di dati dinamici sperimentali. Questi sistemi sono tipicamente non lineari, multi-scala e caotici, e richiedono quindi nuove idee per 1) scoprire al meglio i meccanismi causali sottostanti dalla loro impronta sui dati, e 2) prevedere il loro comportamento dai processi di guida essenziali; **Pasquale D'Alleva**, CEO della Ompa, detentrica di brevetti unici al mondo.

Il festival prosegue con uno spettacolo teatrale il 9 agosto, "Ars omnia vincit", da un'idea di Daniela Ricciardi, con la regia di Fabio Di Cocco, la partecipazione degli allievi dei corsi tenuti da Maria Letizia Triozzi, Maurizio Chiavaroli, e uno spettacolo di danza il 10 agosto, a cura della palestra Mille Figure, che si terranno nel Parco san Karol alle 21, il 12 finissage della mostra d'arte.

IL GRUPPO CONSILIARE DI TORTORETO PIU' PRESENTA OSSERVAZIONE ALLA VARIANTE AL PRG COMUNALE ADOTTATA CON DCC NR 16 DEL 29.05.2023



Libera D'Amelio



Libera D'Amelio, Consigliera Comune di Tortoreto

L'impegno assunto con i tortoretani stimola con forte senso di responsabilità e spirito di massima collaborazione il Gruppo consiliare di Tortoreto Più e, appunto, nella giornata del 4 agosto, il Capogruppo Libera D'Amelio ha protocollato l'osservazione alla variante al PRG.

Il documento si compone di punti chiari e programmatici identificativi di una idea precisa della Tortoreto che si vuole.

E, dunque, si pone l'accento sulla necessità di assicurare l'esistenza di **spazi verdi attrezzati fruibili** in chiave **turistico/sportiva** dalla comunità; parimenti si perimetra l'atavica urgenza di mettere mano concretamente al comparto scolastico in modo legittimo e rispettoso delle esigenze del nostro territorio anche sotto il profilo di tutela ambientale.

Attenzione massima alle fasce deboli e sul punto si è apertamente chiesto di prevedere la realizzazione di un camminamento perimetrale al verde pubblico per una fruibilità piena degli spazi verdi da parte anche dei diversamente abili.

E poi ancora l'annosa **questione parcheggi** da sempre ennesimo cavallo di battaglia della attuale amministrazione ma ad oggi chimera lontana e di dubbio loro concreto interesse.

Ma non basta; il Capogruppo Libera D'Amelio dichiara *"la magnificenza di un territorio passa anche attraverso **l'implementazione delle attività produttive** che, in una visione di fluire circolare, crea economia restituendo benessere alla collettività in termini di servizi, prodotti e possibilità di lavoro. Prendendo le mosse da questa riflessione, al fine di valorizzare gli ambiti e le destinazioni produttive, abbiamo proposto di includere almeno la destinazione D1a (industriale/artigianale di completamento) tra quelle a cui concedere incrementi una tantum, giusta estensione ermeneutica e applicativa di quanto disposto dall'art. 7 (interventi su edifici esistenti) delle N.T.A. della succitata variante al P.R.G. Comunale"*.

Sempre nell'osservanza del principio egualitario di **parificazione delle posizioni dei cittadini**, si è anche richiesto una rigorosa osservanza di quanto previsto dalla Delibera di Giunta nr 250 del 2021 e dall'Avviso Pubblico del 14.02.2022 e in particolare che non vi fossero situazioni preferenziali solo per taluni cittadini i quali hanno visto diventare magicamente aree edificabili le loro proprietà quand'anche si dovesse procedere solo alla retrocessione di aree agricole o, situazione a dir poco incomprensibile, tali altri pur senza aver presentato alcuna richiesta hanno goduto di tale privilegio in virtù di un atto di "generosità" della maggioranza di Piccioni.

Il Consigliere Del Sasso dichiara *"Noi avremo un occhio sempre attento alle frazioni del nostro territorio e in particolare si parte da Salino punto di snodo che raccorda tutte le altre zone che poi si congiungono al lido."* Ecco che allora il Gruppo consiliare propone la realizzazione di una pista ciclo-pedonale e di punti di osservazione lungo il tracciato del fiume Salinello, al fine di collegare le aree più interne al mare, ma anche di valorizzare attraverso il bird-watching l'elevata biodiversità tipica dell'ambiente naturale dei corsi d'acqua e della costa sabbiosa. L'intento è chiaro: quello di **rendere unica Tortoreto**.

Chiosa la D'Amelio *"Questo è un momento di confronto importante che vogliamo sia improntato a serietà, trasparenza e rispetto, attitudini a cui siamo da sempre adusi al fine di porre sul tavolo della maggioranza temi urgenti per la nostra"*

Tortoreto in una visione armonica, egualitaria e utile per tutti i cittadini. Confidiamo che questa volta l'amministrazione di Piccioni abbia la sensibilità politica e pragmatica di trarre giovamento dai nostri consigli tutti incartati nella osservazione presentata"

I Consiglieri di TORTORETO PIU'

PAOLO LAGAZZI VINCE LA XXIII EDIZIONE DEL PREMIO LETTERA D'AMORE DI TORREVECCHIA TEATINA.



Paolo Lagazzi

Paolo Lagazzi, saggista e scrittore, nato a Parma nel 1949, da anni residente a Milano, storico di letteratura antica e moderna, occidentale e orientale, e di buddhismo, magia, musica, cinema e pittura è il vincitore della XXIII Edizione del premio lettera d'Amore, a cui hanno partecipato centinaia di candidati dall'Italia e dall'Europa.

Il Premio **presenta aspetti, secondo gli organizzatori, "che lo rendono completamente diverso da tutti gli altri".**



Lettera d'Amore

Giuseppina Verdoliva, segretaria e membro della giuria, afferma: "Nell'aprire le buste e poi nel leggerne il contenuto,

un'atmosfera particolare, di rispetto, di tenerezza, di gioia e delicatezza investe il lettore, perché **in quelle righe i candidati dichiarano ogni volta i sentimenti più accesi e sinceri che spesso schiudono e rivelano uno scenario segreto sulla loro vita**".

Massimo Pamio, direttore del Museo della lettera d'Amore, ci tiene a sottolineare che "come membro della giuria mi vergogno di dover giudicare e di dover stilare una graduatoria. Tutti i testi sono ugualmente meritevoli, perché pieni di ricchezza. Non di quella inutile e superflua. Oggi **compriamo abiti e riempiamo armadi, quando invece dovremmo vestirci dei nostri sentimenti. Le lettere d'amore sono un paesaggio dell'anima che continua a perdurare, che non può essere cristallizzato, pietrificato finché esisterà il sentire. È il sentimento che ci distingue dall'Intelligenza Artificiale. Pigmalione si può innamorare di una statua, ma non ne può essere ricambiato.** Tutte le lettere partecipanti saranno custodite gelosamente nell'archivio digitale del Museo della lettera d'Amore. Quest'anno sono pervenute lettere d'amore dedicate alla depressione, all'autismo, all'orso, alla vita, alla fanciulla Aurea, all'amica geniale e bellissima smarritasi nei gorghi neri dell'esistenza, alla mamma, alla quercia, al figlio, a Margarete Wagner, cattolica tedesca che amò Ignaz Hain ebreo tedesco deportato e morto in un lager tedesco, vissuta a Giulianova la cui vicenda è stata riportata alla luce da Walter De Berardinis (grazie anche alla ricerca di Francesca Capella), agli oggetti della nostra infanzia, alla fotografia, alla luna, a Ninella, a se stessa da parte di un'ottantacinquenne, da Aaron a Jane, nella New York del 1936, a un'amica incontrata nel santuario di San Francesco da Paola, a una violinista, e non poteva mancare una lettera scritta nel dialetto abruzzese, "Amò!, addusel'a 'mbo...", dedicata alla propria donna conosciuta quando lui aveva 17 anni e lei 13, e che ancora costituiscono una coppia inseparabile. Non accenniamo alle lettere vincitrici, vibranti, commoventi, che saranno lette nel corso della cerimonia di premiazione e che, come ogni anno succede, saranno ascoltate da un folto pubblico nel più rigoroso silenzio e nella più commossa partecipazione.

Comunque, come da bando, pubblichiamo noti i vincitori della XXIII EDIZIONE DEL PREMIO LETTERA D'AMORE in memoria di Vito Moretti, storico presidente del Premio".

La Giuria composta da Arnaldo Colasanti (Presidente), Tonita Di Nisio, Massimo Pamio, Lucilla Sergiacomo, Giuseppina Verdoliva, rende noti i vincitori della SEZIONE A:

1)Paolo Lagazzi, 2) ex aequo Michele Garau, Nicola Menna, Beatrice Pascucci, 3) ex aequo Aldo Bigollo, Maria Teresa Norero, Anna Tangocci.

Premi speciali per: Ester Belfatto, Luisa Di Biagio, Adelaide Di Crescenzo, Giuliana Giancarli, Cristina Orlandi, Paolo Pagnotta, Plinio Patuzzi, Claudia Ruscitti, Augusto Tarantola, Sandro Valletta, Claudia Vazzoler.

Segnalati: Mauro Barbetti, Federico Battistutta, Vilma Bertagna, Andreina Berruti, Franco Blezza, Liliana Capone, Giuseppa Ciciulla, Michela De Martino, Sandro De Nobile, Walter De Berardinis, Assunta Di Cintio, Franca Farchione, Giuseppa Finocchiaro, Sonia Foschiatti, Antonio Giammarino, Rita Giurastante, TifshitHeruyShibabaw, Ugo Iezzi, Corrado Izzo, Claudia Lombardo, Marina Longo, Pierluigi Mascaro, Fantino Mincone, Giuliano Petaccia, Annachiara Pierleoni, Gabriella Pirazzini, Marta Pisani, Valentina Sbaraglia, Marco Sigismondi, Antonio Spagnuolo, Assunta Spedicato, Daniele Tedeschi, Ilary Tiralongo, Dante Troilo, Susanna Trossero.

Tra pochi giorni saranno resi noti anche i nominativi prescelti dal Comitato presieduto da Don Nico Santilli, parroco di Torrevecchia Teatina, per l'assegnazione della Prima edizione del Premio Lettera d'Amore "alla Bontà", e delle altre iniziative previste nell'ambito del Festival della Lettera d'Amore che si terrà dal 27 luglio al 10 agosto.

La cerimonia di premiazione del Premio Lettera d'Amore, patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Torrevecchia Teatina e dalla Regione Abruzzo, si svolgerà martedì 8 agosto alle ore 21 nel Parco della Gioventù San Karol annesso al Palazzo del marchese Valignani di Torrevecchia Teatina, alla presenza del Sindaco Dottor Francesco Seccia.

PAOLO LAGAZZI

Ha collaborato e collabora a molte fra le più note riviste letterarie e di cultura italiane e straniere e a diversi quotidiani, ha partecipato come relatore a numerosissimi eventi e convegni letterari in Italia e all'estero (Monaco di Baviera, Praga, Liegi, Helsinki, New York, Tokyo, ecc.). Diversi suoi testi, sia di saggistica che di narrativa, sono tradotti in inglese, francese, spagnolo, portoghese e giapponese. Numerosi i suoi libri, fra gli altri ha curato tre "Meridiani" Mondadori, sulle opere di Attilio Bertolucci, Pietro Citati e Maria Luisa Spaziani.

Roseto degli Abruzzi. Andreina Moretti: lettera aperta al Presidente della Repubblica e al Ministro della Salute



“Aumentano i casi di mamme vittime di violenza, cambia lo scenario ma le vittime sono sempre le persone più deboli e purtroppo indifese, perché non sono tutelate da leggi adeguate.

Sono vittime di figli con problemi di droga, alcool o malattie mentali, che oltre una vita di stenti, di preoccupazioni, di pene e problemi quotidiani, si scontrano con l'indifferenza delle istituzioni.

In Italia non c'è l'obbligo di curare la dipendenza da sostanze o di essere seguiti per malattie mentali(tranne i ricoveri coatti, il Tso, che praticamente serve a incattivire i ricoverati, che dopo un breve periodo di permanenze in strutture con sedativi, al rientro a casa, esprimono la rabbia e si vendicano.

La Legge Basaglia ha permesso di chiudere i manicomi ma certamente non intendeva lasciare i bisognosi di cura in balia delle povere famiglie senza risorse e senza mezzi)

Mi chiedo perché a persone che non sono in grado di intendere e volere, con menti offuscate e anebbate, che giungono a massacrare i genitori per una manciata di soldi, che spaccano mobili, che insultano, che sono fuori ogni controllo, persone pericolose perché non curate adeguatamente, si concede la libertà di scegliere se essere curati o no? Come è possibile questa assurdità inaudita? Obbligare a curarsi per non uscire in strada e sparare ai passanti, a non entrare negli appartamenti di gente che dorme, per non investire un malcapitato, per non tagliare a pezzi vittime ignare... non lede la libertà dell'individuo ma dona la possibilità di vita alla famiglia, ai vicini di casa, agli abitanti del paese, all'Italia...molte morti pesano sulle coscienze di chi dovrebbe agire e fa finta che tutto vada bene! Non va bene nulla invece! La mia è una piccola cittadina eppure di questi casi dolorosi ce ne sono molti, penso alle grandi città, alle metropoli...all'Italia e alla sofferenza del mondo...agiamo prima che altro sangue innocente venga sparso.

Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Ministro della Salute Orazio Schillaci, rivediamo queste leggi che non riescono a garantire ordine e sicurezza. Tante donne, genitori, mogli attendono di essere rappresentate e salvate da leggi giuste, adeguate ...la dipendenza da sostanze e la salute mentale devono essere affrontate in modo radicale e risolutivo, non possono essere lasciate alla fortuna e al caso. Basta morti per mani violente, basta famiglie allo sbando, basta uomini che diventano assassini.

Andreina Moretti presidente dell'Associazione "Il Guscio" contro ogni forma di violenza di Roseto degli Abruzzi

Andreina Moretti